

**LA RESISTENZA
CONTRO LE CELLE DI TIPO S, R, Y
(TIPO POZZO) IN TURCHIA**



**SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE CON I PRIGIONIERI POLITICI
IS4PP.ORG**



I luoghi di lavoro, i quartieri popolari, le scuole sono luoghi dove organizzare la resistenza. Esistono però anche altri luoghi, come ad esempio le prigioni. È quello che fanno i compagni della sinistra rivoluzionaria anatolica, rinchiusi nelle prigioni, in celle speciali – tipo pozzo. Celle di isolamento e tortura. La loro lotta, il loro sciopero della fame fino alla morte, contro la tortura, contro le prigioni del governo fascista turco (la Turchia è membro della NATO) è un esempio di resistenza. Lottano per l'abolizione delle celle “pozzo”. La loro forma di lotta dimostra che è possibile resistere e quindi lottare contro il fascismo e l'imperialismo ovunque.

Rompiano il muro del silenzio, solidarietà con la resistenza dei compagni anatolici!

Chiudete le celle “pozzo”, contro l'isolamento, contro la tortura!

Contro le prigioni imperialiste, fasciste e sioniste!

Per la resistenza

STOP ALLA TORTURA NELLE PRIGIONI DI ISOLAMENTO DI TIPO S,R,Y IN TURCHIA

Fronte Anti-imperialista

anti-imperialistfront.org



Introduzione

Il massacro nelle prigioni del 19 dicembre 2000 in Turchia è stata una brutale operazione militare condotta dallo Stato turco contro i prigionieri politici in 20 diverse prigioni. L'operazione mirava a porre fine agli scioperi della fame "Death Fast" che erano stati indetti per protestare contro l'introduzione delle prigioni di isolamento di tipo F (unità di detenzione isolata di alta sicurezza). Il 19 dicembre 2000, migliaia di soldati, forze di polizia e unità speciali hanno assaltato le prigioni con carri armati, lanciafiamme, gas chimici ed esplosivi. Il motivo ufficiale dell'operazione era quello di "ristabilire l'ordine", ma in realtà si trattava di un massacro pianificato contro i prigionieri politici rivoluzionari che resistevano all'isolamento.

- 28 prigionieri sono stati uccisi, molti dei quali bruciati vivi o fucilati.
- Centinaia di altri sono stati gravemente feriti, alcuni in modo permanente.
- I prigionieri sono stati sistematicamente torturati e picchiati.
- Decine di loro sono stati trasferiti con la forza in prigioni di isolamento di tipo F, dove hanno continuato a subire torture psicologiche e fisiche per lunghi periodi.

La resistenza

I prigionieri stavano conducendo uno sciopero della fame (sciopero della morte) da mesi per protestare contro il sistema di isolamento di tipo F, che mirava a spezzare la loro volontà politica tenendoli in isolamento. L'isolamento è una tortura psicologica e un mezzo per schiacciare la resistenza rivoluzionaria. Nonostante il massacro, gli scioperi della fame sono continuati per anni e centinaia di persone sono morte nella lotta contro le prigioni di isolamento.

Giustificazione e occultamento da parte dello Stato

Il governo turco ha presentato l'operazione come una "missione di salvataggio", chiamandola "Operazione Ritorno alla vita", affermando che mirava a salvare i prigionieri dalla loro stessa fame. Tuttavia, la brutalità dell'operazione, l'uso eccessivo della forza e il numero di morti hanno dimostrato il contrario. Il massacro è stato ampiamente condannato dalle organizzazioni per i diritti umani, ma nessun responsabile è stato chiamato a rispondere delle proprie azioni.

Eredità e lotta continua

Il massacro del 19 dicembre rimane un simbolo del terrore di Stato contro la resistenza in Turchia. Molti prigionieri rinchiusi nelle celle di tipo F resistono ancora oggi all'isolamento e continua la richiesta di giustizia per le vittime. Le famiglie dei prigionieri assassinati e le organizzazioni per i diritti umani

continuano a chiedere che i responsabili siano assicurati alla giustizia e che le condizioni di detenzione disumane abbiano fine.

NOTE SULLA GRANDE RESISTENZA

La resistenza attraverso lo sciopero della fame fino alla morte tra il 2000 e il 2007)

★ La Grande Resistenza è stata lanciata dai prigionieri del DHKP-C, MKP e TİKP il 20 ottobre 2000. Dopo il massacro del 19-22 dicembre e i trasferimenti nelle prigioni di tipo F, numerosi movimenti politici hanno iniziato scioperi della fame. Tuttavia, il 28 maggio 2002, tutti i gruppi, ad eccezione dei prigionieri del DHKP-C e TKEP/L, hanno posto fine al loro sciopero della fame.

★ Durante la resistenza, sono state formate 13 squadre di sciopero della fame fino alla morte, ciascuna con un numero diverso di partecipanti. Ogni squadra ha passato il testimone della resistenza alla successiva, senza interruzioni.

★ Durante la resistenza, 122 persone sono state martirizzate e più di 400 prigionieri sono rimasti disabili.

★ Tra i 122 martiri, 34 sono stati uccisi fuori dalle prigioni. Mai un'altra resistenza carceraria era riuscita a unificare così perfettamente l'interno e l'esterno.

★ L'oligarchia fascista e filo imperialista (la turchia é membro della NATO) ha condotto un attacco simile al massacro del 19-22 dicembre contro il quartiere di Küçükarmutlu a Istanbul, dove soggiornavano più di 10 scioperanti della fame. Questo quartiere è stato costruito dai rivoluzionari e una "casa della resistenza" è stata aperta per gli scioperanti della fame ed è diventata il centro della resistenza fuori dalle prigioni. Quattro persone sono state uccise durante l'attacco della polizia del 5 novembre 2001.

★ Dopo la liberazione di 12 prigionieri del DHKP-C, questi hanno continuato la resistenza all'esterno e si sono sacrificati.

★ Quattro dei 122 martiri si sono sacrificati in azioni, cercando di ottenere giustizia per i loro compagni assassinati all'esterno.

★ Tra i 122 martiri, 48 erano donne. Si può dire che questa resistenza ha rappresentato il punto più avanzato della lotta di classe nel nostro paese, in particolare per quanto riguarda il ruolo delle donne nella lotta.

★ La resistenza ha unito persone di tutte le età. Özlem Durakcan, 19 anni, Şenay Hanoğlu, madre di due figli, Canan Kulaksız, che aveva un anno di esperienza nella lotta rivoluzionaria, Sevgi Erdoğan, rivoluzionaria da 25 anni, İlker Babacan, 22 anni, e Veli Güneş, 45 anni, hanno combattuto fianco a fianco in questa resistenza.

★ Tra i 122 martiri c'erano rivoluzionari di origine turca, curda, araba, terekeme, circassa, laz e rom.

★ Dieci membri della TAYAD (Associazione di solidarietà delle famiglie dei prigionieri) sono stati martirizzati durante la Grande Resistenza. Otto membri della TAYAD si sono sacrificati durante lo sciopero della fame, mentre altri due sono stati uccisi durante il massacro di Küçükarmutlu.

★ Durante tutta la resistenza, i membri della TAYAD hanno organizzato tre grandi congressi e simposi sulle carceri. Hanno organizzato cinque marce ad Ankara e raccolto 155.000 firme per chiedere la fine dell'isolamento.

★ Il sit-in avviato dai membri della TAYAD nel parco Abdi İpekçi è diventato un simbolo della resistenza.

★ L'azione, iniziata il 16 settembre 2003, è durata esattamente 3 anni, 4 mesi, 2 settimane e 1 giorno, ovvero 1.230 giorni, fino al 27 gennaio 2007.

★ Lo Stato ha provato tutti i metodi possibili per porre fine alla resistenza. Durante questo assedio, la resistenza ha dimostrato la sua determinazione 24 volte immolandosi con il fuoco. 24 dei 122 martiri si sono immolati con il fuoco per opporsi all'oppressione.

★ Durante la Grande Resistenza, alcuni, come Faruk Kadioğlu, si sono immolati con il fuoco al 17° giorno dello sciopero della fame, altri, come Berkan Abatay, hanno resistito per 589 giorni prima di morire martiri, e altri ancora, come Feride Harman, hanno resistito per 512 giorni, morendo lentamente in isolamento cellulare, diventando immortali. Questa resistenza ha sconvolto tutte le norme mediche relative agli scioperi della fame fino a quel momento. I 122 martiri sono entrati a far parte dell'eredità della lotta mondiale dei popoli di tutto il mondo.

Che cos'è una prigione di tipo pozzo?

La classe dirigente turca, che ha sempre puntato sulla politica imperialista per reprimere la lotta delle masse popolari, e in primo luogo la resistenza rivoluzionaria, ha preparato una nuova offensiva. Questa volta è ancora più silenziosa e perfida. La costruzione delle prigioni di tipo S-R-Y è iniziata in Turchia alla fine del 2020. A nostra conoscenza, nel 2021 sono state costruite 22 prigioni di tipo Y, ufficialmente chiamate "prigioni di massima sicurezza", e 7 prigioni di tipo S. In totale, in Turchia esistono 51 prigioni di questo nuovo tipo. I prigionieri le chiamano "prigioni a pozzo". La struttura fisica delle prigioni di tipo S non differisce molto da quella delle prigioni di tipo F, ma offre un livello di isolamento e tortura psicologica più intenso. La differenza sta nella presenza di telecamere all'interno delle celle, che sorvegliano e registrano i detenuti 24 ore su 24. Ogni conversazione, ogni pasto, ogni attività è controllata. Senza alcuna base giuridica o

giustificazione, ai detenuti viene imposto lo status di "prigionieri pericolosi". Per questo motivo, vengono loro negati molti diritti e viene negato il loro status politico. In realtà, si dice che questa prigione sia stata costruita per i prigionieri condannati all'ergastolo aggravato, poiché contiene un numero maggiore di celle individuali. Le prigioni di tipo Y sono note come prigioni a più piani. Sono dotate di un muro molto alto e di tre piani con corridoi. Ogni piano ha un certo numero di finestre. In ciascuna di esse ci sono quattro celle (celle singole o triple). Ma il cortile della prigione non si trova davanti alle celle, quindi i detenuti non possono accedervi quando vogliono. Devono recarsi in un luogo separato per accedere al cortile della prigione. Tuttavia, con vari pretesti, come "la mancanza di personale", ecc., non vengono condotti al cortile nelle ore abituali a cui hanno diritto. Le finestre sono coperte da lamiere che impediscono alla luce del sole di entrare. All'interno delle celle c'è quindi pochissima luce e aria. Queste prigioni sono chiamate "prigioni a pozzo" perché sono circondate da muri molto alti dove i prigionieri vengono portati per prendere aria e dove è visibile solo una piccola parte del cielo. Tra queste mura è assolutamente impossibile farsi sentire se si ha bisogno di qualcosa. In altre parole, si è lasciati in fondo a un pozzo. Per opporsi a queste condizioni disumane a cui sono sottoposti i prigionieri, per essere trasferiti in un'altra prigione che non sia di massima sicurezza e dove i prigionieri possano stare tra i loro amici e vicini alle loro famiglie, per esigere la chiusura di queste prigioni disumane di tipo S, R, Y, una dozzina di prigionieri rivoluzionari hanno intrapreso e persino ottenuto vittorie grazie a scioperi della fame illimitati.

Caratteristiche architettoniche

Tipo S: • Piccole celle che possono ospitare da 1 a 3 detenuti, con cortili in cemento.
• Sorveglianza 24 ore su 24, 7 giorni su 7, che limita le interazioni sociali ai soli compagni di detenzione.

Tipo R: • Blocchi di tipo ospedaliero con camere di isolamento. • Accesso limitato alle cure mediche: i detenuti sono spesso lasciati a se stessi.

Tipo Y: • Celle a forma di angolo, insonorizzate, di tipo "scatola chiusa". • Massima frammentazione dei contatti tra i detenuti; chiamate "tombe del silenzio".
Caratteristiche generali: • Isolamento concepito per distruggere la vita collettiva e la solidarietà. • Muri alti, insonorizzazione, visite sorvegliate. • Spazi comuni limitati o inesistenti; gravi effetti psicologici.

Norme europee e internazionali

• Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 4): vieta trattamenti inumani o degradanti; l'isolamento cellulare eccessivo viola questo diritto. • Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU): l'isolamento cellulare prolungato o indefinito può costituire un trattamento inumano.

- Regole penitenziarie europee (2020): isolamento cellulare solo in casi eccezionali; isolamento cellulare prolungato (> 15 giorni) vietato.
- Regole Mandela delle Nazioni Unite (2015): isolamento prolungato = tortura o maltrattamenti.

Cronologia della resistenza in Turchia (2000-2025)

2000 "Operazione Ritorno alla vita" - 28 prigionieri uccisi; inizio degli scioperi della fame e dei digiuni fino alla morte.

2000-2007 Digiuni fino alla morte dei prigionieri del DHKP-C, del MLKP e del TKP/ML; 122 decessi; mobilitazione della solidarietà internazionale. Ottenimento di concessioni. 2005-2010 La resistenza si estende alle prigioni di tipo S; scioperi della fame e manifestazioni delle famiglie (ad esempio, TAYAD).

Anni 2010 Le prigioni di tipo R ("prigionieri-ospedale") sono oggetto di manifestazioni; i prigionieri malati rifiutano di essere ammanettati per ricevere cure mediche; le famiglie denunciano i decessi.

2016 Stato di emergenza dopo il colpo di Stato; rafforzamento dell'isolamento.

2018-2019 Compaiono le prigioni di tipo Y; isolamento totale; scioperi della fame e lettere clandestine che denunciano la tortura.

2018-2021 Leyla Güven e scioperi della fame su scala nazionale; migliaia di persone finiscono in tutti i tipi di prigioni.

2020-2021 Il COVID-19 ha intensificato l'isolamento; i prigionieri protestano con scioperi della fame e rifiuto del SEGBİS.

2022-2025 Resistenza continua nelle prigioni di tipo R, S e Y; famiglie e avvocati documentano le condizioni; si intensificano le richieste di chiusura.



Principali prigionieri e solidali che attualmente resistono

Serkan Onur Yılmaz	Bolu F-Type	10 Nov 2024		Ha trasformato il suo sciopero della fame in digiuno fino alla morte (31 luglio); chiede la chiusura di Well-Types, il trasferimento di 8 compagni e il ripristino dei diritti
Ayberk Demirdöğen	Kırıkkale F-Type	11 Mar 2025		Trasformato in sciopero fino alla morte il 27 agosto.
Fikret Akar	Çorlu Y-Type	30 Mar 2025		Sciopero della fame a tempo illimitato.
Ümit Çobanoğlu	Antalya Y-Type	29 May 2025		Sciopero della fame per chiedere la chiusura delle celle della morte.
Fırat Kaya (Grup Yorum)	Kırıkkale F-Type	27 July 2025		Sciopero della fame; chiede la fine della repressione contro Grup Yorum e altri artisti; e le richieste dei prigionieri.
Tahsin Sağaltıcı	Antalya Y-Type	29 July 2025		Sciopero della fame per la chiusura delle prigioni di tipo "pozzo".
Gürkan Türkoğlu	Antalya Y-Type	29 July 2025		Sciopero della fame per la chiusura delle prigioni di tipo "pozzo".
Ali Dilmen	Kandıra F-type	11 Aug 2025		Sciopero della fame per la chiusura delle prigioni di tipo "pozzo".
Hüseyin Özen	Antalya Y-Type	29 July 2025		Sciopero della fame per la chiusura delle prigioni di tipo "pozzo".
Murat Canım	Marmara Closed	21 Aug 2025		Sciopero della fame per la chiusura delle prigioni di tipo "pozzo".
Ali Yücel	Greece	29 Aug 2025		Sciopero della fame per la chiusura delle prigioni di tipo "pozzo".

Tre resistenti



Resistenza ampliata della società civile e politica

- ESP (Partito Socialista degli Oppressi): scioperi della fame e petizioni a seguito dei trasferimenti nelle prigioni di tipo “pozzo”.
- Partito DEM: appello pubblico alla chiusura delle prigioni di tipo “pozzo”.
- CİSST: violazioni dei diritti documentate; evidenziazione dell'isolamento, dell'accesso limitato all'assistenza sanitaria e dell'ostacolo ai contatti familiari.
- Dr. Şebnem Korur Fincancı: esperto medico-legale; ha descritto le condizioni come assimilabili alla tortura. Rapporti e conclusioni recenti sulle prigioni di tipo Y / S (“di tipo pozzo”)
- Conferenza stampa dell'Associazione degli avvocati (ÇHD) – maggio 2025
- Gli avvocati della ÇHD hanno espresso grave preoccupazione per le prigioni di tipo Y, S e di massima sicurezza (“di tipo pozzo”), descrivendole come istituzioni di isolamento aggravato.
- Secondo le loro testimonianze, i detenuti trascorrono 23 ore al giorno confinati nelle loro celle, con solo un'ora di aria, il che li priva di qualsiasi contatto umano.
- Il regime di isolamento è iniziato con le prigioni di tipo F negli anni 2000 e si è notevolmente intensificato dal 2021, con lo Stato che gestisce queste prigioni in totale opacità e senza alcuna trasparenza pubblica.
- Gli avvocati hanno definito questa pratica come una pena di isolamento a tempo indeterminato, il che è particolarmente grave perché anche i detenuti che non sono stati condannati all'ergastolo aggravato sono detenuti in

permanenza in celle individuali, in violazione dell'articolo 25 della legge turca sull'esecuzione delle pene.

• Le testimonianze descrivono queste prigioni come progettate per “distruggere la natura sociale di una persona”, dove è vietato persino condividere materiale sociale o di lettura di base. Fondazione turca per i diritti umani (TİHV) Rapporti sull'isolamento cellulare nelle carceri: Rapporto alternativo della TİHV al Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura (luglio 2024) Nel luglio 2024, la TİHV ha presentato una relazione periodica alternativa al Comitato delle Nazioni Unite contro la tortura. La relazione indica che la tortura è aumentata e che l'isolamento cellulare è diventato la norma nelle carceri turche. Evidenzia inoltre una cultura dell'impunità rafforzata dalle decisioni della Corte costituzionale (AYM). È importante notare che il rapporto indica che almeno 73 detenuti sono morti dal 2022, molti dei quali a causa delle loro condizioni di salute e dell'isolamento in carcere. Questo documento è particolarmente significativo perché presenta l'isolamento cellulare non come una misura eccezionale, ma come una pratica accettata, il che lo rende ancora più allarmante. Dati sul campo relativi ai maltrattamenti e all'isolamento nelle carceri (2020-2021). Un rapporto congiunto pubblicato nel 2021 da TİHV e İHD, intitolato “La realtà della tortura sotto diverse dimensioni in Turchia”, presenta dati qualitativi e quantitativi che dimostrano che nelle carceri i detenuti sono sottoposti a severe pratiche disciplinari, tra cui:

- Perquisizioni corporali all'ingresso
- Numerazione e costrizione a stare in piedi
- Percosse
- Sanzioni disciplinari arbitrarie
- Isolamento cellulare
- Rifiuto dell'accesso all'assistenza sanitaria e alle visite legali
- Grave negligenza sanitaria e decessi sospetti di detenuti

Sebbene il rapporto tratti principalmente di tortura e maltrattamenti in generale, sottolinea che l'isolamento carcerario è una delle numerose pratiche disumane comunemente utilizzate nei centri di detenzione. Contesto: Pratiche diffuse di isolamento cellulare e isolamento in piccoli gruppi nelle carceri turche.

Caso di studio – Neslihan Ekinçi (Harvard Human Rights Journal, 2019)

- Il caso di Ekinçi illustra il modo in cui le autorità turche ricorrono sistematicamente all'isolamento cellulare senza alcuna condanna giudiziaria, prendendo di mira i presunti dissidenti al fine di punirli, demotivarli ed eliminare il dissenso.
- Questa pratica, in particolare quando è imposta a tempo indeterminato e senza possibilità di ricorso, viola l'articolo 3 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU), che vieta la tortura e i trattamenti inumani o degradanti.

Contesto e urgenza

- Gli scioperi della fame fino alla morte fanno parte di una lunga tradizione di resistenza.
- I prigionieri subiscono danni irreversibili a causa della prolungata privazione di nutrimento, luce naturale e contatti umani.
- La solidarietà e la sorveglianza sono essenziali per evitare ulteriori decessi.

Les prisonniers politiques révolutionnaires enfermés dans les prisons du gouvernement fasciste turc mènent une grève de la faim jusqu'à la mort pour obtenir la fermeture des cellules S, R, Y (type puits).
Trois camarades sont en grève de la faim depuis plus de 200 jours

serkan onur yilmaz
ayberk demirdöğen
fikret akar



Soutenir la lutte des prisonniers politiques anatoliens, en grève de la faim jusqu'à la mort, pour fermer les cellules-puits !
contre la torture de l'isolement
contre les prisons impérialistes, fascistes et sionistes



INTERNATIONAL SOLIDARITY FOR POLITICAL PRISONERS (IS4PP) is4pp.org

Appello all'azione

- Aumentare la pressione internazionale: esigere che il governo turco abolisca immediatamente la sua politica di isolamento carcerario prolungato e chiuda le prigioni di isolamento di tipo S, R e Y che sottopongono i prigionieri a trattamenti inumani.
- Garantire trasferimenti umani: assicurare il trasferimento immediato di tutti i prigionieri detenuti in isolamento verso strutture dove possano mantenere contatti umani significativi, interazioni sociali e accedere ad attività di reinserimento.
- Proteggere i diritti fondamentali: monitorare le condizioni di detenzione e garantire i diritti dei prigionieri a un'assistenza sanitaria adeguata, all'accesso senza restrizioni a un avvocato e a visite regolari da parte dei loro familiari.
- Sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale: diffondere la conoscenza delle urgenti violazioni dei diritti umani che si verificano nelle carceri di massima sicurezza turche e mobilitare la solidarietà a livello locale, nazionale e internazionale per porre fine all'uso dell'isolamento come forma di punizione.

FIRMA LA PETIZIONE E CONDIVIDILA CON LA TUA FAMIGLIA E I TUOI AMICI

